

Amor: “Chiediamo correttezza e lealtà”

Pubblicato: Giovedì 14 Giugno 2018



«In questo momento difficile, se non decisivo, per le sorti dell’Ospedale Carlo Ondoli di Angera, alle forze politiche, a tutta la politica chiediamo correttezza».

Comincia così il comunicato con cui **l’associazione Amor, l’Associazione Mamme per l’Ondoli in Rinascita**, spiega il proprio punto di vista dopo la “bufera” scoppiata in commissione Sanità con la possibilità ormai ineluttabile che il punto nascite dell’ospedale di Angera chiuda i battenti.

«Chiediamo correttezza e lealtà nei confronti dell’intero territorio del Basso Verbano, correttezza nei confronti della gente e lealtà nei confronti di chi ha lottato e sta lottando tantissimo, ogni giorno, per salvare un presidio importantissimo per quest’area – si legge nella nota -. **Amor, le mamme e le centinaia di cittadini in prima linea in questo impegno costante non meritano di essere presi in giro: chiediamo con forza di lavorare tutti nella stessa direzione** che, per il nostro territorio, non può essere altro che verso una rinascita e un miglioramento (e potenziamento) dei servizi garantiti dal nostro ospedale. Già da tempo abbiamo denunciato, addirittura in conferenza stampa, la situazione critica del Punto nascite, a causa non di una carenza generica di medici, ma per una pessima gestione da parte dell’Asst Valle Olona: **già da tempo abbiamo espresso la nostra preoccupazione per la sicurezza del reparto**. Noi non abbiamo lottato per questo, ma per un reparto all’altezza della sua fama, di oltre cinquant’anni di lavoro da parte di ostetriche, medici e infermieri all’insegna della qualità e della forte umanizzazione dell’assistenza».

«La chiusura imminente del Punto nascite, a questo punto, sappiamo che è inevitabile, ma da oltre un

anno le mamme di Amor lavorano incessantemente affinché avvenga a determinate condizioni e con un nuovo progetto che valorizzi proprio ciò che vengono a cercare le mamme, ad Angera: la grande qualità umana dell'assistenza nel percorso nascite – prosegue la nota di Amor -. **Chi scrive o dichiara che la protesta delle mamme di Angera è servita soltanto a rinviare la chiusura del Punto nascite, non ha capito nulla:** centinaia di persone di ogni età che hanno scelto, accanto alle mamme, di mettersi in gioco, in prima linea, per il proprio ospedale hanno prodotto molto. Chi, tra i politici, è in malafede, non pensi di prendersi gioco di tutto questo. Confidiamo nella correttezza dell'assessore al Welfare Gallera e di tutti i suoi collaboratori con i quali da mesi è in corso un confronto proprio sulle nostre proposte, in particolare sul **progetto Casa delle mamme:** questo progetto, negli ultimi mesi si è evoluto grazie alla collaborazione di esperti consulenti ed ostetriche ed è all'esame dei tecnici della regione. Confidiamo che vedrà la luce al più presto anche come Centro nascite a gestione ostetrica».

«**Nel frattempo, è innegabile il nostro sforzo per favorire il passaggio dell'ospedale di Angera sotto l'Asst dei Laghi e per iniziare una collaborazione con il professor Ghezzi e il dottor Agosti dell'ospedale Del Ponte di Varese,** di concerto con i medici di Angera. La protesta delle mamme resta un momento chiave, ma l'impegno successivo non è da meno – continua la nota dell'associazione delle mamme dell'Ondoli -. Ora, come abbiamo chiesto anche tramite il Patto delle associazioni (sottoscritto da 72 associazioni) chiediamo chiarezza e un progetto serio per tutto l'ospedale. Chiudere il Punto nascite non deve significare l'inizio del declino dell'ospedale. **Far rinascere l'ospedale vuol dire cominciare a garantire un funzionamento dignitoso del Pronto soccorso.** Pensare di chiudere Pediatria e la guardia pediatrica assieme al Punto nascite è una follia per un presidio come il nostro, nel pieno dell'estate, stagione in cui la popolazione e le famiglie raddoppiano o quasi, per l'afflusso turistico nei campeggi, nei residence e nelle seconde case. **Se si vuol bene davvero al nostro territorio e al nostro ospedale, la scelta peggiore della politica sarebbe quella di ripetere gli errori del passato e di prendere in giro il territorio».**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it